

Associazione Italiana di Scienze Regionali
XXXII Conferenza Scientifica Annuale

Banche e analisi dello sviluppo regionale. L'esperienza di Intesa Sanpaolo

Fabrizio Guelpa
Servizio Studi e Ricerche

I principali temi

- **Specificità dei contributi di analisi e della metodologia**
- **Alcuni esempi di risultati di rilievo sul ruolo del territorio**
 1. **Analisi inter-distretti**
 2. **Analisi infra-distretto**

L'analisi territoriale in Intesa Sanpaolo: l'output

- Reportistica
 - Distretti industriali
 - Trimestrale sulla congiuntura di circa 150 distretti industriali (34 edizioni, dal 2003)
 - Monografie sui distretti industriali (36 fascicoli, dal 2003)
 - Volume annuale sull'evoluzione del modello distrettuale (3 edizioni, dal 2008)
 - Territori in generale
 - Report statistici trimestrali su tutte le province/regioni
 - Monografie su temi industriali specifici dei singoli territori
- Incontri con imprenditori e istituzioni locali
 - Presentazioni powerpoint (spunti per successive elaborazioni scientifiche)

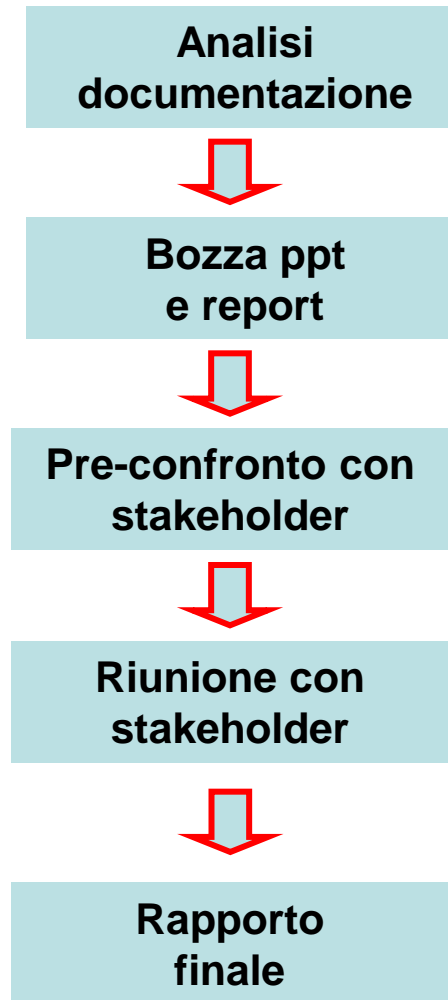
Le finalità dell'analisi territoriale e in generale sulle imprese

- Verso l'interno
 - Incrementare la conoscenza sulla clientela per i gestori/addetti crediti
 - Alimentare routine gestionali (asset allocation, controllo rischi, ...)
- Verso l'esterno
 - Costruire relazioni con clientela imprese e Associazioni industriali e interagire come consulente
 - Relazioni con la stampa e il largo pubblico
 - Finalità scientifiche tout court

Un'analisi a più stadi ...

- Esame dei dati aggregati di fonte istituzionale
- Esame dei percorsi individuali d'impresa
 - Relazioni di bilancio
 - Stampa
- Confronto con stakeholder
 - Gestori della relazione creditizia
 - imprenditori

... con flow chart articolato



L'integrazione delle fonti statistiche

- Non abbiamo una rilevazione diretta presso le imprese
- Originalità nell'integrare fonti statistiche diverse sotto l'unica chiave del codice fiscale delle imprese. Sviluppo di algoritmi per individuare univocamente le imprese qualora il codice fiscale non sia già presente
 - Bilanci (CEBI)
 - Brevetti EPO (Thomson Scientific)
 - IDE (Reprint)
 - Certificazioni ISO (Accredia)
 - Marchi (UIBM, OIHM, USPTO, WIPO)
 - Rating creditizio (CEBI, Intesa Sanpaolo)
 - Albero dei gruppi (Intesa Sanpaolo)

I confini dei distretti

- Confini di analisi definiti in modo non “burocratico” (confini “ufficiali” della statistica) ma in funzione della disponibilità di statistiche, della letteratura e del “senso di appartenenza”: i “nostri “ distretti non sono quelli ISTAT o delle Regioni.
- Perimetro di analisi elastico in funzione della disponibilità di statistiche. Il distretto XXX è rappresentato:
 - Incrocio comuni/Ateco 4-5 digit ad es. per analisi su dati Censuari
 - Incrocio comuni/Ateco 4 digit più check manuali ad es. per analisi su dati di bilancio
 - Incrocio province/Ateco 3 digit ad es. per analisi commercio estero
- Confini definiti secondo le esigenze anche per l’analisi settoriale

I principali temi

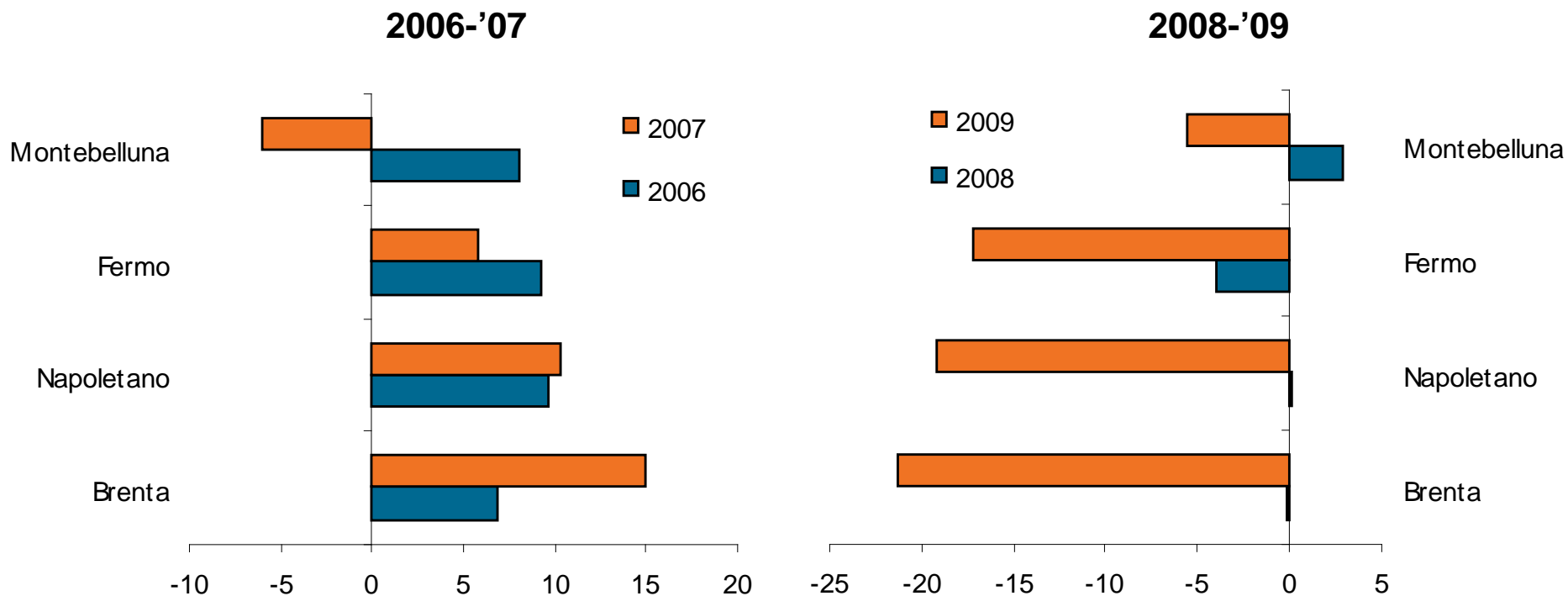
- **Specificità dei contributi di analisi e della metodologia**
- **Alcuni esempi di risultati di rilievo sul ruolo del territorio**
 1. **Analisi inter-distretti**
 2. **Analisi infra-distretto**

1. Confronto tra distretti dello stesso settore per enucleare il ruolo del territorio

- Il ruolo del capitale sociale
 - Settore conciario: Arzignano e Santa Croce sull'Arno vs Solofra. La diversa capacità di trattare i reflui e di agire collettivamente porta a risultati radicalmente opposti
- Il ruolo delle capacità terziarie
 - Settore del mobile: Brianza vs Murgia. Le competenze di terziario avanzato del territorio milanese incrementano la competitività dei mobiliari brianzoli; le sole competenze manifatturiere della Murgia sono diventate insufficienti

Ruolo del territorio anche nell'analisi congiunturale

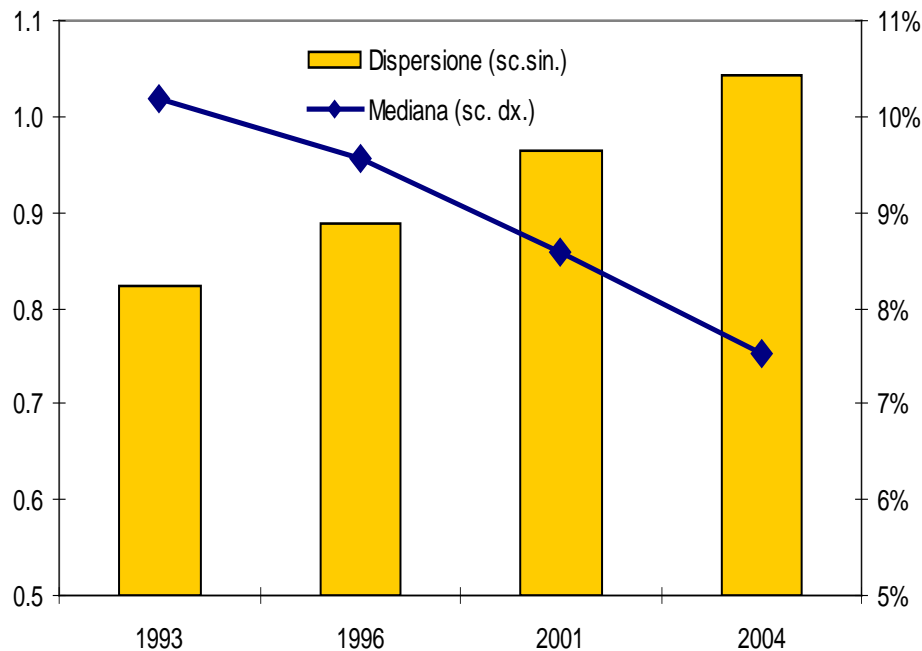
Variazione % del fatturato (valori medi) nei distretti calzaturieri



Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su bilanci aziendali (318 imprese di Fermo, 79 del Brenta, 65 del Napoletano, 61 di Montebelluna).

2. Eterogeneità nelle performance molto più elevata che in passato: settore e distretto hanno ancora senso?

Dispersione dei risultati reddituali
tra le imprese italiane
(MOL/Fatturato)



Fonte: Guelpa e Trenti(2007)

NOTA - L'indice è dato dalla differenza tra il terzo e il primo quartile, divisa per la mediana

- Le pressioni competitive hanno aumentato la dispersione dei risultati delle imprese .
- Si è creato un vero divario tra imprese che sono riuscite ad individuare le giuste strategie per affrontare il nuovo scenario competitivo e quelle che non le hanno individuate
- I fattori individuali di competitività stanno facendo premio su quelli collettivi.
- Prime evidenze su: Banca Intesa e Prometeia, Analisi dei Settori Industriali, ottobre 2004

Anche e i vantaggi competitivi raggiunti sono persistenti ...

Matrice di transizione tra i margini del 2001 e quelli del 2004 (valori percentuali)

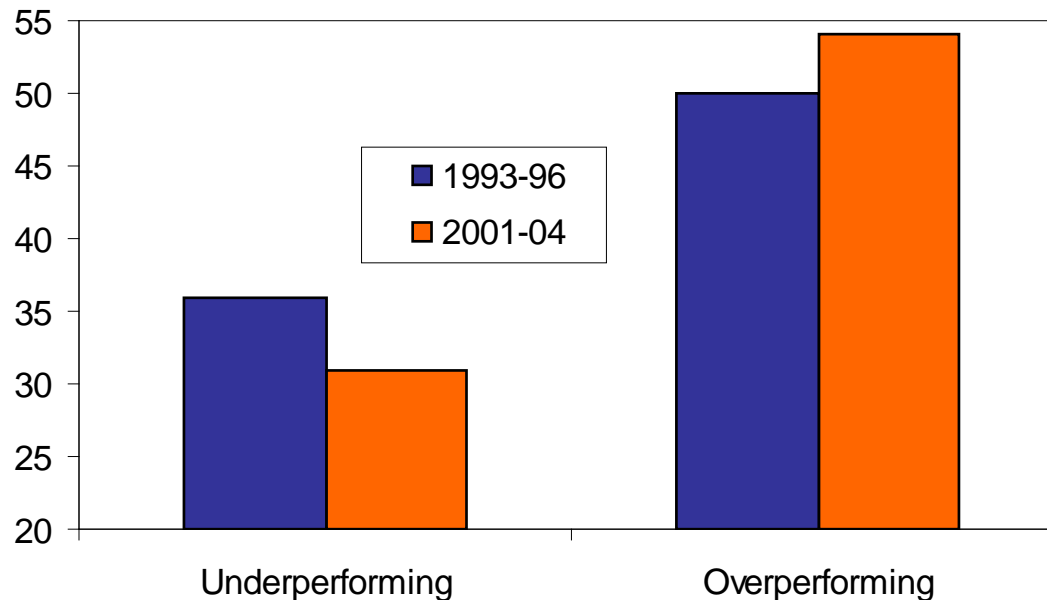
2004 \ 2001	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	31%	22%	12%	9%	6%	6%	6%	4%	3%	3%
2	15%	22%	20%	14%	10%	7%	5%	3%	3%	1%
3	11%	15%	19%	17%	14%	9%	7%	5%	3%	2%
4	9%	10%	16%	16%	15%	13%	10%	7%	3%	2%
5	8%	9%	11%	13%	15%	16%	11%	9%	5%	3%
6	8%	7%	8%	12%	12%	15%	15%	13%	8%	3%
7	7%	5%	6%	9%	12%	13%	16%	17%	11%	4%
8	5%	4%	5%	6%	8%	11%	14%	19%	19%	9%
9	4%	3%	3%	4%	5%	7%	11%	16%	27%	20%
10	3%	2%	2%	2%	3%	3%	6%	8%	19%	54%

Fonte: Guelpa e Trenti (2007)

- Un buon brevetto, una estesa rete distributiva, un buon sistema ICT non possono essere intaccati dai competitor in modo significativo nel breve termine

... molto più che nel passato

Matrici di transizione dei margini 1993-96 e 2001-04:
% di imprese *underperforming* e *overperforming*
(diff. MOL/Fatturato rispetto al settore)

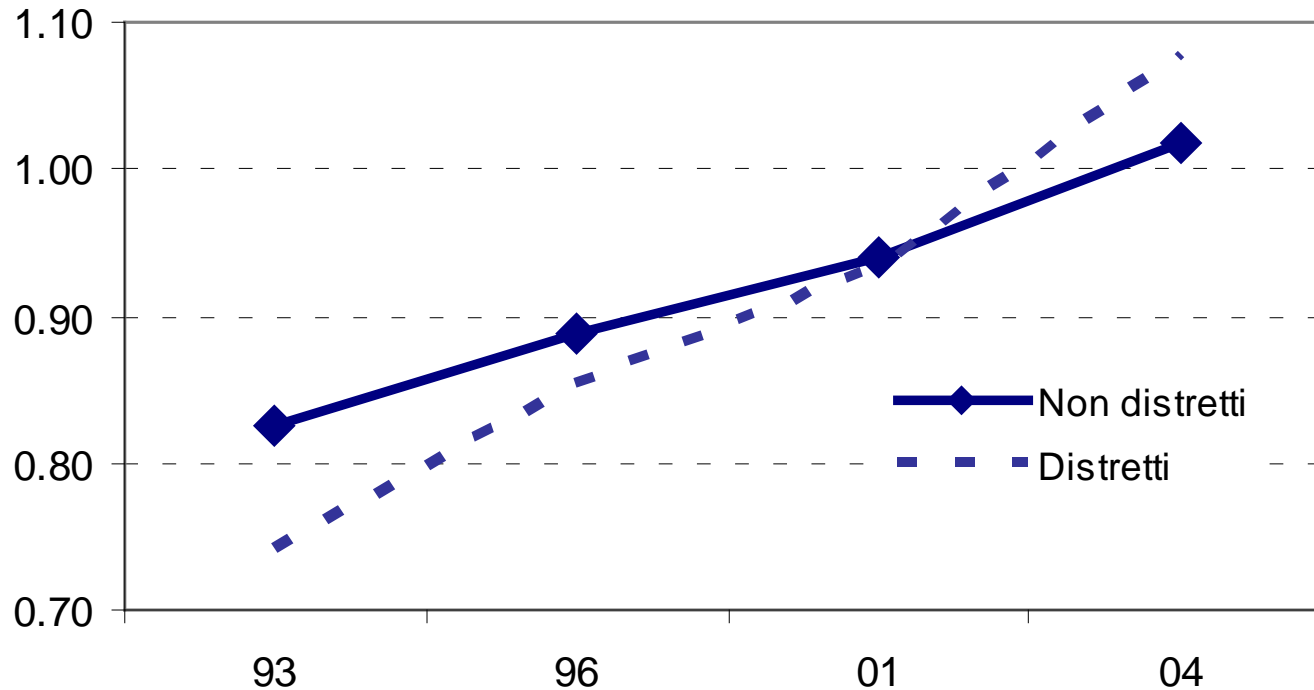


Fonte: Guelpa e Trenti
(2007)

- Le imprese con migliori risultati rispetto al loro settore hanno maggiori probabilità, rispetto al passato, di vedere confermata nel tempo la propria *performance* positiva
- Diminuisce invece la probabilità di rimanere nella classe peggiore di redditività: la crescente concorrenza rende difficile restare sul mercato senza reagire

Nei distretti la dispersione aumenta di più ...

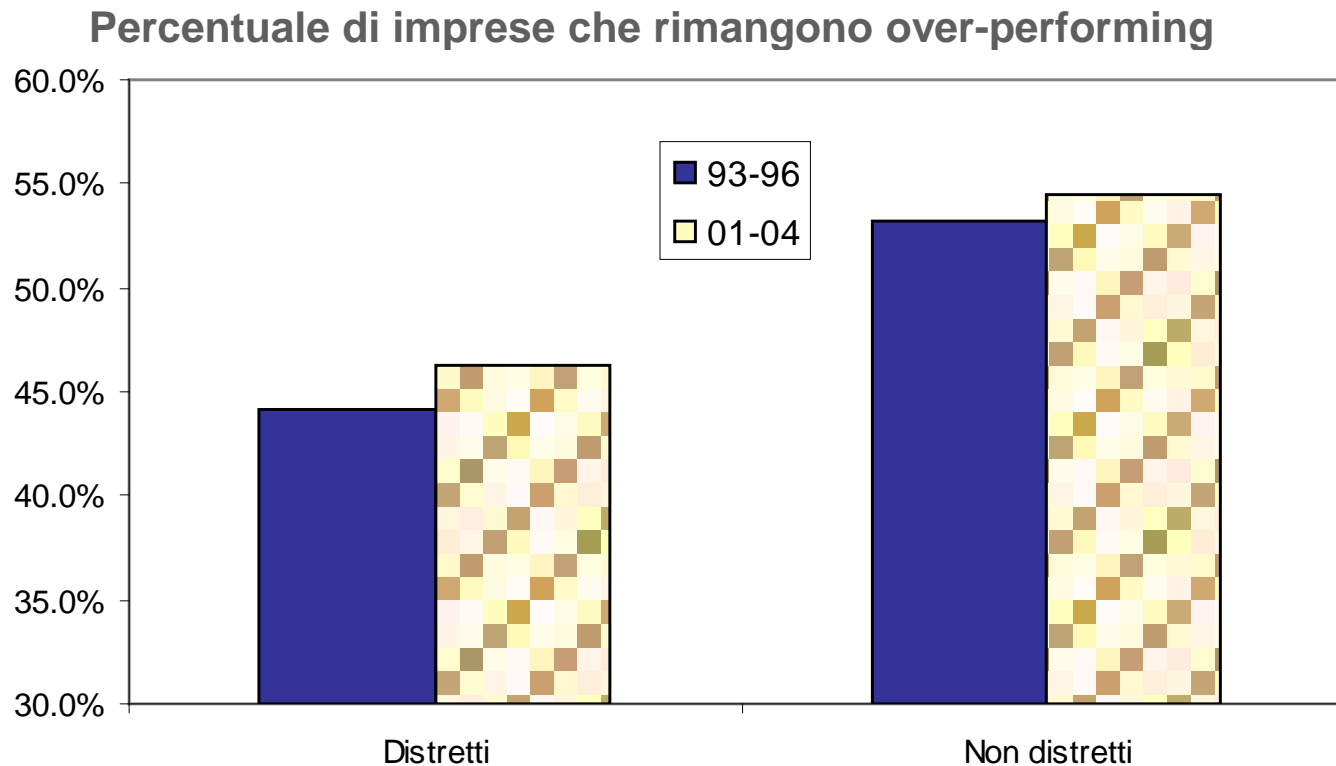
Dispersione del Mol/fatturato



Fonte: Guelpa e Trenti (2007)

- Un ambiente di vantaggi condivisi dovrebbe dare una dispersione più bassa: nei distretti era così, ma lo è sempre meno.

... e anche la persistenza per le imprese migliori cresce molto, pur rimanendo minore



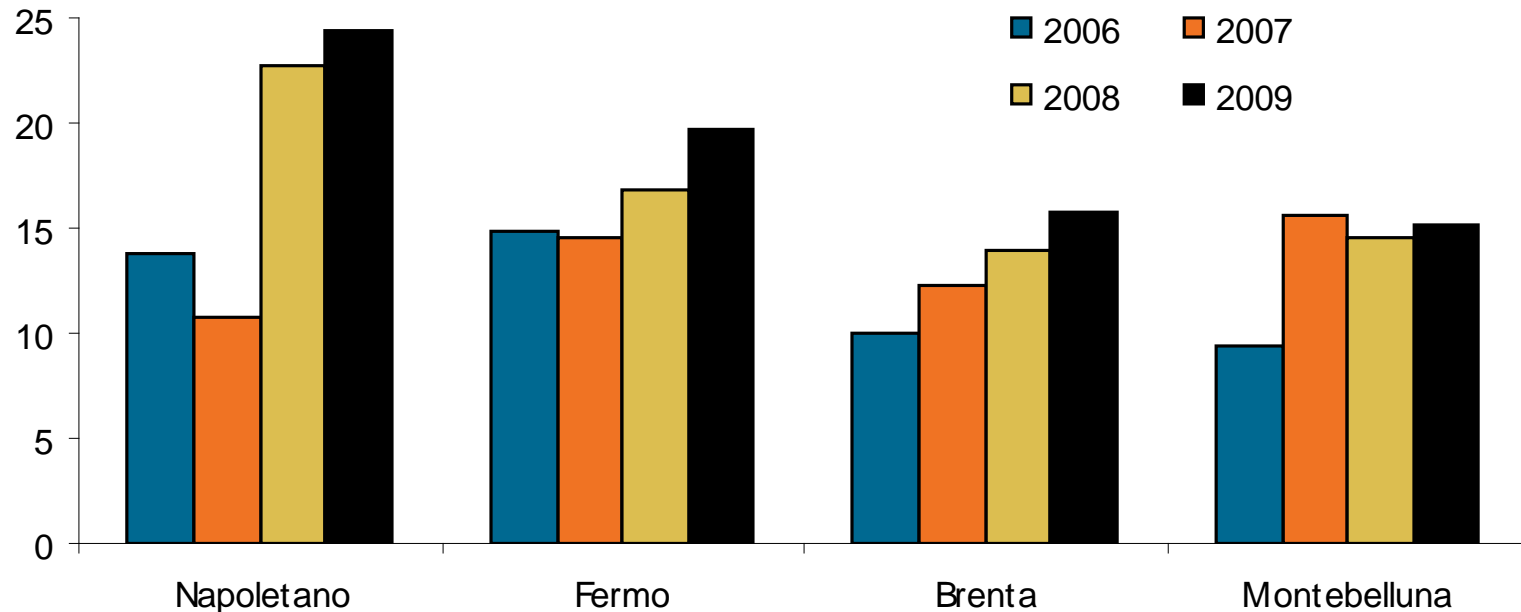
Fonte: Guelpa e Trenti (2007)

- Un ambiente come quello distrettuale “tradizionale” rende più difficile mantenere nel tempo un vantaggio competitivo: condivisione di risorse strategiche, imitazione, scambi informativi. Oggi è un po’ meno vero.
- Il modello dei distretti sembrerebbe cambiato: i fattori collettivi perdono peso

La crescita dell'eterogeneità ha un passo diverso nei vari territori

La dispersione dell'EBITDA margin nei distretti calzaturieri

(mediana delle imprese migliori (primo 20%) – mediana delle imprese peggiori (ultimo 20%))



Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su bilanci aziendali (318 imprese di Fermo, 79 del Brenta, 65 del Napoletano, 61 di Montebelluna).